

Trasfigurazione del Signore (festa)

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Noi abbiam deposto
le nostre pene
per gustare il riposo;
Signore, tu lo sai,
noi cerchiamo il Padre:
insegnaci a pregare!
Nella debolezza
come vegliare?
Il tuo Spirito ci donerai;
Signore, noi crediamo:
tu conosci il Padre,
rivelaci la Bellezza!
Un istante solo,
ma abbiamo visto:
nella luce della gloria
eri tu;*

*Signore, nostra gioia,
tu rifletti il Padre:
rischiaraci
con il tuo sguardo.*

Salmò CF. SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono
per sempre,
dall'eternità tu sei.
Più del fragore
di acque impetuose,

più potente
dei flutti del mare,
potente nell'alto
è il Signore.

Davvero degni di fede
I tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni,
Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (Mt 17,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci il tuo volto, Signore!**

- Nelle notti buie della nostra vita, quando il cammino ci sembra troppo lungo, quando i passi vacillano.
- Nei momenti di disperazione, quando viene meno la fiducia in te, quando la tua Parola è per noi terra arida.
- Nella fatica di camminare dietro a te, quando i nostri passi vacillano e siamo tentati di seguire altre vie più facili e più gratificanti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 17,5

Nel segno di una nube luminosa
apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo».

Gloria

p. 636

COLLETTA

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DN 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco

ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. ¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

oppure: 2Pt 1,16-19

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁶vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

¹⁷Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». ¹⁸Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. ¹⁹E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

⁹Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 17,5c

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.

²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della Trasfigurazione del tuo unico Figlio, e rinnovaci nello spirito con lo splendore della sua gloria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Dinanzi ai testimoni da lui prescelti, egli rivelò la sua gloria e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per preparare i suoi discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare, nella Trasfigurazione, la meravigliosa sorte della Chiesa, suo mistico corpo.

E noi uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 3,2

Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, o Padre, ci trasformi a immagine del Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il volto e la voce

Ricordando la straordinaria esperienza vissuta con Gesù sul monte della Trasfigurazione, l'apostolo Pietro, nella sua seconda lettera, concentra la sua attenzione sui due momenti che caratterizzano questo misterioso evento: la visione e l'ascolto. Come «testimone oculare» della gloria che si riflette sul volto di Cristo, Pietro si sofferma in particolare sulla voce proveniente dalla nube: «Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: “Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale mi sono compiaciuto”» (2Pt 1,17). Il volto di Cristo e la voce che esce dalla nube che avvolge i discepoli sono i due punti focali su cui si concentra tutta la dinamica della scena narrata dall'evangelista Matteo. Ma il volto e la voce sono anche i simboli di una duplice esperienza che caratterizza il comunicare umano: il vedere, come incontro personale che ci pone di fronte a un «tu», e l'udire, come capacità di accoglienza di una parola che ci rivela il mistero dell'altro e ci comunica le profondità del suo essere.

Il racconto della Trasfigurazione, come icona perfetta del comunicare, ci apre allora uno spazio ulteriore in cui ogni nostro desiderio di comunicazione si trasforma in pienezza di comunione. E questo spazio è Gesù stesso. In lui, e solo in lui, noi possiamo entrare in dialogo e comunicare con l'altro, perché per mezzo di Gesù, l'in-

contro con l'altro diventa occasione di incontro con Dio. E questo emerge proprio dal modo in cui Matteo colloca i due punti focali del racconto, il volto e la parola. Anzitutto al culmine del racconto vi è la parola e, di conseguenza, la capacità di accoglienza di questa parola: «Ed ecco una voce dalla nube che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”» (Mt 17,5). Nel racconto, si può notare che la parola è colta sotto tre angolature: la parola che rivela il senso del mistero di Cristo, espressa nel dialogo di Gesù con Mosè ed Elia; la parola che rivela la pretesa umana di impossessarsi del mistero di Dio e la sua incapacità di comprenderlo, espressa dalla reazione di Pietro; e la parola che apre l'uomo al dono e all'accoglienza del mistero di Dio in Gesù, espressa dalla voce che invita all'ascolto. Soprattutto quest'ultimo atteggiamento esprime il segreto di un'autentica comunicazione: dall'ascolto di una parola donata si può giungere a una reale accoglienza dell'altro nella sua unicità e irripetibilità, superando la pretesa di assimilarlo a sé. Ma questo itinerario di purificazione attraverso la parola è come racchiuso dal simbolo del volto. All'inizio e alla fine, nel racconto, appare il volto di Gesù. «Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (17,2): è il volto di Gesù rivolto al Padre, attraverso il quale si comunica tutta l'alterità del mistero di Dio. «Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (17,8): è il volto quotidiano, umano di Gesù che cammina con i suoi discepoli verso Gerusalemme. Le due dimensioni, profonda-

mente unite, rivelano quell'identità profonda di Gesù che la parola rende esplicita e comunica: l'essere Figlio di Dio e l'essere figlio dell'uomo, l'essere continuamente rivolto verso il Padre e l'esser solidale con ogni uomo. E di fatto sono i due aspetti che rendono il nostro incontro con il volto dell'altro un autentico momento di comunione: nell'altro noi dobbiamo sempre accogliere il riflesso del mistero di Dio che lo abita e, d'altra parte, siamo chiamati a sentirci continuamente solidali con esso perché è nostro fratello e nel suo volto scopriamo il nostro stesso volto.

Ciò che avviene sul monte della Trasfigurazione può davvero cambiare il nostro sguardo interiore. Esso diventa non solo capace di cogliere la presenza luminosa di Cristo nel quotidiano della nostra vita, ma ci aiuta a compiere un salto di qualità, che può avvenire nel nostro modo di comunicare quando esso è mediato dal volto di Gesù e dalla sua parola: un modo di comunicare che diventa cammino di comunione perché nasce dall'ascolto dell'altro, dalla scoperta in lui del mistero di Dio che lo abita e dal dono che esso mi fa di rivelare la verità del mio volto.

Sul tuo volto, Signore Gesù, brilla la luce della Pasqua e ogni cosa prede nuova forma, ogni cosa viene ricreata. Ma tu stai camminando verso la tua croce, verso il buio che avvolge tutto. Fa' che, contemplando il tuo volto glorioso, abbiamo il coraggio di seguirti sino al Calvario e lì scoprire il mistero della tua e nostra trasfigurazione, la luce immensa del tuo amore per noi, la gloria del dono della tua vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Trasfigurazione del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Ortodossi e greco-cattolici

Boris e Gleb, santi che soffrirono la passione (Chiesa russa, 1015).

Copti ed etiopici

Andrea, apostolo; Mercurio ed Efreem del Said, martiri (IV sec.).